



Bruxelles, 18 aprile 2018
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0107 (COD)**

8115/18
ADD 2

JAI 324
COPEN 105
CYBER 67
DROIPEN 54
JAIEX 28
ENFOPOL 172
TELECOM 95
DAPIX 107
EJUSTICE 28
MI 271
IA 102
CODEC 578

PROPOSTA

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	18 aprile 2018
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2018) 119 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli ordini europei di produzione e di conservazione di prove elettroniche in materia penale e Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme armonizzate sulla nomina dei rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2018) 119 final.

All.: SWD(2018) 119 final



Strasburgo, 17.4.2018
SWD(2018) 119 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli ordini europei di produzione e di conservazione di prove elettroniche in materia penale

e

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme armonizzate sulla nomina dei rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali

{COM(2018) 225 final} - {COM(2018) 226 final} - {SWD(2018) 118 final}

Scheda di sintesi
Valutazione d'impatto della proposta relativa al miglioramento dell'accesso transfrontaliero alle prove elettroniche in materia penale
A. Necessità di agire
Qual è il problema e perché si pone al livello dell'UE?
<p>Le difficoltà nell'accesso transfrontaliero alle prove elettroniche attualmente ostacolano l'efficacia delle indagini e dei procedimenti penali nell'UE. Vi è una mancanza di efficienza nella cooperazione giudiziaria tra autorità pubbliche, nella cooperazione diretta tra autorità pubbliche e prestatori di servizi, e nell'accesso diretto delle autorità pubbliche alle prove elettroniche. Di conseguenza, le indagini subiscono una battuta d'arresto, i reati restano impuniti, le vittime sono meno tutelate e i cittadini dell'UE si sentono meno sicuri.</p> <p>La valutazione d'impatto mette in evidenza tre problemi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. con le attuali procedure di cooperazione giudiziaria occorre troppo tempo per accedere alle prove elettroniche, il che rende meno efficaci indagini e azioni penali; 2. le inefficienze nella cooperazione pubblico-privato tra prestatori di servizi e autorità pubbliche ostacolano l'efficacia delle indagini e delle azioni penali; 3. le lacune nella definizione della giurisdizione possono ostacolare l'efficacia delle indagini transfrontaliere e delle azioni penali.
Quali sono gli obiettivi da conseguire?
<p>L'obiettivo generale è garantire l'efficacia delle indagini e delle azioni penali nell'Unione europea migliorando l'accesso transfrontaliero alle prove elettroniche grazie a una migliore cooperazione giudiziaria in materia penale e al ravvicinamento delle norme e delle procedure.</p> <p>Vi sono tre obiettivi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ridurre i tempi necessari per l'accesso transfrontaliero alle prove elettroniche; 2. garantire l'accesso transfrontaliero alle prove elettroniche nei casi in cui attualmente manca; 3. migliorare la certezza giuridica, la protezione dei diritti fondamentali, la trasparenza e la responsabilità.
Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello dell'UE (sussidiarietà)?
<p>Poiché la presente iniziativa riguarda questioni transfrontaliere, i problemi da affrontare non possono essere risolti dai singoli Stati membri dell'UE. Inoltre, dati la diversità degli approcci giuridici, il numero di settori interessati (sicurezza, diritto penale, diritti fondamentali, compresa la protezione dei dati, questioni economiche) e l'ampia gamma di portatori di interessi, l'UE è il livello più appropriato per risolvere i problemi individuati.</p> <p>L'azione a livello dell'UE facilita altresì la cooperazione con i paesi terzi, in particolare gli Stati Uniti; si tratta di un aspetto importante, poiché la necessità di accedere a prove elettroniche a livello internazionale spesso va al di là delle frontiere dell'UE.</p>
B. Soluzioni
Quali sono le varie opzioni per conseguire gli obiettivi? È stata preferita un'opzione? In caso negativo, perché no?
<p>Opzione A: azione non legislativa (misure pratiche per migliorare la cooperazione giudiziaria fra le autorità pubbliche e intensificare la cooperazione diretta tra le autorità pubbliche e i prestatori di servizi)</p> <p>Opzione B: opzione A + accordi internazionali</p> <p>Opzione C: opzione B + legislazione sulla cooperazione diretta (ordine europeo di produzione + accesso alle banche dati)</p> <p>Opzione D: opzione C + legislazione sull'accesso diretto</p> <p>L'opzione D è l'opzione da preferire, sia in termini qualitativi che in termini di costi e benefici.</p>
Quali sono le opinioni dei vari portatori di interessi? Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?
<p>Per oltre 18 mesi si sono tenute ampie consultazioni con i portatori di interessi. Le autorità pubbliche dei paesi dell'UE hanno messo in luce i seguenti aspetti fondamentali: i lunghi tempi necessari per trattare una richiesta, la mancanza di cooperazione affidabile con i prestatori di servizi, la mancanza di trasparenza e, per le misure investigative, l'incertezza giuridica sulla giurisdizione.</p> <p>I prestatori di servizi e alcune organizzazioni della società civile hanno dichiarato che la certezza giuridica è essenziale per la cooperazione diretta con le autorità pubbliche e che i conflitti di legge devono essere evitati. Alcune organizzazioni della società civile si sono opposte a una legislazione a livello dell'UE sulla cooperazione</p>

<p>diretta, preferendo invece un miglioramento delle procedure di assistenza giudiziaria.</p>
<p>C. Impatto dell'opzione preferita</p>
<p>Quali sono i vantaggi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?</p> <p>Si prevede che l'iniziativa renda le indagini e le azioni penali più efficaci ed efficienti, migliori la trasparenza e la responsabilità, garantisca il rispetto dei diritti fondamentali e promuova la fiducia all'interno del mercato unico digitale migliorando la sicurezza e riducendo la percezione di impunità per i reati commessi su dispositivi connessi in rete o loro tramite.</p>
<p>Quali sono i costi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?</p> <p>I costi sono di natura amministrativa e sono legati al recepimento e all'applicazione dell'opzione preferita da parte dei paesi dell'UE e all'ottemperanza alle disposizioni da parte dei prestatori di servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I costi una tantum sono stimati a 3,3 milioni di EUR per i paesi dell'UE e a 1,7 milioni di EUR per i prestatori di servizi. • L'opzione preferita non introdurrà costi ricorrenti. Anzi, genererà risparmi ricorrenti stimati a oltre 7,1 milioni di EUR all'anno per gli Stati membri e a oltre 4,3 milioni di EUR all'anno per i prestatori di servizi.
<p>Quale sarà l'impatto sulle PMI e sulla competitività?</p> <p>La certezza giuridica e la standardizzazione delle procedure, che consentiranno di alleviare gli oneri amministrativi e favorire la competitività, avranno un impatto positivo sulle PMI.</p>
<p>L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà considerevole?</p> <p>L'opzione preferita dovrebbe avere costi iniziali di attuazione, che dovrebbero però essere compensati, a lungo termine, dai risparmi sui costi ricorrenti. Le autorità nazionali dovranno inizialmente adeguarsi alle nuove procedure e procedere ad attività di formazione. Tuttavia, nel lungo termine le autorità dovrebbero trarre beneficio dalla semplificazione e centralizzazione, dalla formazione supplementare e dalla chiarezza del quadro giuridico che disciplina le richieste di accesso ai dati, il che dovrebbe generare guadagni di efficienza. Analogamente, poiché l'opzione prescelta dovrebbe eliminare la pressione sui canali di cooperazione giudiziaria, dovrebbe registrarsi una riduzione del numero di richieste che i paesi devono trattare.</p>
<p>Sono previsti altri impatti significativi?</p> <p>I prestatori di servizi dovranno adattarsi al nuovo quadro legislativo introducendo nuove procedure, formando il personale e, se del caso, nominando un rappresentante legale. L'attuazione di misure pratiche, pur non essendo obbligatoria, genererà alcuni costi. I prestatori di servizi potrebbero dover rispondere a più richieste, con un conseguente aumento dei costi di conformità. D'altro canto, un quadro armonizzato potrebbe ridurre l'onere per i prestatori che attualmente rispondono alle richieste di dati non relativi al contenuto, dovendole valutare nel quadro delle diverse legislazioni di tutti gli Stati membri.</p> <p>La maggiore efficacia delle indagini che richiedono l'accesso transfrontaliero a prove elettroniche avrà un impatto sociale positivo, compresa una possibile riduzione dei reati grazie al maggiore effetto deterrente.</p> <p>L'opzione preferita offre garanzie sufficienti per assicurare che le misure siano pienamente compatibili con i diritti fondamentali.</p> <p>Non è stato rilevato alcun impatto ambientale significativo.</p>
<p>Proporzionalità</p> <p>L'opzione preferita introdurrà norme e procedure per migliorare l'accesso transfrontaliero alle prove elettroniche per le autorità giudiziarie nazionali, con garanzie esplicite basate sulla necessità e sulla proporzionalità.</p> <p>Non imporrà obblighi sproporzionati per il settore privato (comprese le PMI) né per le persone fisiche. Anzi, introdurrà una serie di misure che dovrebbero produrre notevoli benefici materiali e immateriali.</p> <p>L'opzione preferita non va oltre a quanto è necessario per risolvere il problema di base e conseguire gli obiettivi stabiliti dell'iniziativa dell'UE.</p>

D. Verifica

Quando saranno riesaminate le misure proposte?

La Commissione dovrebbe riesaminare l'attuazione dell'iniziativa per valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti. Tale **valutazione** dovrebbe essere effettuata **5 anni** dopo la scadenza del termine di attuazione dell'atto legislativo, affinché sia trascorso il tempo sufficiente per una valutazione corretta delle norme e delle prassi in tutti gli Stati membri partecipanti.